



L'insegnamento nelle Scuole pubbliche secondarie

Molti studenti e laureandi che manifestano interesse per l'insegnamento all'interno delle Scuole pubbliche secondarie riscontrano spesso delle difficoltà a comprendere le varie possibilità a loro disposizione e ad individuare i requisiti richiesti per abilitarsi all'insegnamento. La presente scheda si propone di fornire alcuni strumenti utili per orientarsi in questo settore, raccomandando tuttavia di fare sempre e comunque riferimento alle fonti ufficiali di informazioni (Ministero e Uffici Scolastici Regionali) in quanto la materia è molto frequentemente oggetto di aggiornamenti e modifiche.

1. I requisiti di accesso

- Titolo di studio: laurea V.O. o specialistica/magistrale
- Requisiti curriculari specifici
- Ulteriore possesso di determinati crediti universitari nell'ambito delle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche (24 CFU o 30 CFU del percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale) secondo le indicazioni sottoindicate.

Per accedere alla professione di insegnante nelle Scuole pubbliche secondarie è necessario essere in possesso, di norma, di una laurea magistrale (ovvero vecchio ordinamento o specialistica).

Ciascun titolo di studio è requisito di accesso alla/e **classe/i di concorso** per le quali sono distribuite le materie (discipline curriculari) della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Oltre al titolo di studio, per accedere ad ogni classe di concorso è necessario essere in possesso di specifici requisiti curriculari.

La **tabella A** del [DPR 19 del 14/02/2016](#) e il successivo correttivo D.M. n. 259/2017 - [All. A](#), stabiliscono, per ciascuna classe di concorso quali sono i titoli di studio di accesso e gli specifici requisiti curriculari.

È possibile on line utilizzare anche degli agili strumenti di consultazione per conoscere tutte le classi di concorso accessibili con il proprio titolo di studio, come ad esempio <https://www.classidiconcorso.it>

Ogni studente e/o laureato dovrà pertanto controllare con meticolosa perizia le tabelle suindicate per una totale corrispondenza fra il proprio *curriculum studiorum* e la classe di concorso prescelta.

Per gli aspiranti docenti nella scuola secondaria è previsto un ulteriore requisito, a sua volta connesso con l'ottenimento dell'abilitazione all'insegnamento. A seguito del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 è stata prevista l'acquisizione di 24 CFU in discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche quale requisito fondamentale per la partecipazione ai concorsi ordinari per la scuola secondaria e ai corsi di specializzazione per attività di sostegno, nonché per l'iscrizione nella seconda fascia delle graduatorie provinciali di supplenza (GPS). Tuttavia, a partire dalla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, è stata predisposta una **riforma** nella procedura del reclutamento degli insegnanti della scuola secondaria. Tale riforma contempla l'attivazione di un **percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale di 60 CFU/CFA**, di cui almeno 10 di area pedagogica, necessari per la formazione iniziale, comprendente attività di tirocinio diretto e indiretto non inferiore a 20 CFU/CFA, con annessa prova finale (strutturata in una verifica scritta e una lezione simulata). A conclusione del percorso formativo e del superamento della prova, sarà conseguita l'abilitazione all'insegnamento. **La riforma entrerà a pieno regime a partire dal 2025**. Fino ad allora è prevista una **fase di transizione** volta a consentire al maggior numero possibile di candidati l'iscrizione ai concorsi ordinari per il reclutamento docenti. Questa fase prevede: a) una temporanea validità dei 24 CFU per l'insegnamento; b) l'attivazione di un percorso transitorio di 30 CFU, corrispondente alla metà del percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale di 60 CFU/CFA. Pertanto, **solo fino al 31 dicembre 2024** potranno accedere al concorso ordinario per la Scuola secondaria:

- **coloro che abbiano conseguito 30 CFU del percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale**, a condizione che una parte di questi crediti sia di tirocinio diretto. Nel caso poi di superamento del concorso, durante il primo anno di immissione in servizio, sarà integrata la seconda metà del percorso di formazione (per raggiungere il totale previsto di 60 CFU/CFA), con annessa prova finale, per ottenere l'abilitazione



- **coloro che abbiano conseguito i 24 CFU per l'insegnamento** in discipline antropo-psico-pedagogiche e in metodologie e tecnologie didattiche **entro e non oltre il 31 ottobre 2022**. Nel caso poi di superamento del concorso, per ottenere l'abilitazione all'insegnamento, occorrerà integrare la propria formazione ottenendo altri 30 CFU del percorso universitario e accademico abilitante di formazione e superare la prova finale. È bene ricordare, infatti, che **il possesso dei 24 CFU non coincide con l'abilitazione all'insegnamento**, ma ne è e ne è stato un prerequisito per il suo conseguimento.

Il nuovo percorso universitario e accademico abilitante di formazione di 60 CFU/CFA, tuttora in via di definizione, dovrà essere attivato dalle singole Università, che sono in attesa di un Decreto Ministeriale attuativo che renda operativa la riforma.

2. Abilitazione all'insegnamento

Il solo possesso del titolo per l'insegnamento e dei 24 CFU (nei termini suddetti) non è sufficiente per potere insegnare.

Infatti, occorre ottenere anche l'abilitazione all'insegnamento, conseguibile, a seguito del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 e secondo le caratteristiche sopra menzionate della fase transitoria valida fino al 31 dicembre 2024 mediante:

- a) il superamento del concorso;
- b) l'integrazione dei crediti nell'ambito del percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale di 60 CFU/CFA.

Terminata la fase transitoria, e a partire quindi dal 2025, l'abilitazione sarà ottenuta col superamento della prova finale del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di 60 CFU/CFA.

Fino al 31 dicembre 2024, possono **partecipare al concorso** a cattedra per la scuola superiore, limitatamente ad una sola classe di concorso:

- tutti i docenti già in possesso dell'abilitazione;
- gli aspiranti docenti che, pur non essendo abilitati, possiedono la laurea magistrale o a ciclo unico che dia accesso ad una delle classi di concorso per cui si concorre, e che abbiano inoltre conseguito 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche entro e non oltre il 31 ottobre 2022;
- gli aspiranti docenti che, privi dell'abilitazione, abbiano già conseguito 30 CFU del percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale, a condizione che una parte di questi di crediti sia di tirocinio diretto.

Se si concorre per i posti a sostegno è richiesto anche il titolo di specializzazione sul sostegno, per i cui corsi di specializzazione è necessario il possesso dei 24 CFU.

Coloro che superano il concorso (non necessariamente vincitori dei posti messi a bando) e ottengono l'abilitazione all'insegnamento possono iscriversi nella prima fascia delle graduatorie provinciali di supplenza (GPS), ottenendo incarichi a tempo determinato.

Annualmente, in base ai posti che si rendono disponibili nelle scuole, dalle graduatorie di merito e da quelle ad esaurimento (GaE), vengono attinti i docenti per le immissioni a ruolo, cioè per la stipula di contratti a tempo indeterminato, in misura del 50% per ciascuna graduatoria.

3. Come muovere i primi passi

In attesa del Decreto Ministeriale attuativo e dell'indizione dei concorsi a cadenza biennale, è comunque possibile iniziare ad insegnare come supplente, inviando la domanda di messa a disposizione e, nel caso della stipulazione di contratti, aumentare in tal modo il proprio punteggio nelle graduatorie provinciali di supplenza (GPS) e nelle graduatorie di istituto (GI).

Le graduatorie: caratteristiche, iscrizioni

La seguente descrizione ha un carattere meramente riassuntivo e istruttivo, funzionale ad un inquadramento generale del discorso; si consiglia pertanto in maniera preventiva di consultare le pagine apposite sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito qualora si desiderassero ulteriori approfondimenti (<https://www.miur.gov.it/web/guest/accesso-alla-professione-docente>).



Il sistema delle graduatorie è distinto in tre tipologie: graduatorie a esaurimento (GaE); graduatorie provinciali di supplenza (GPS); graduatorie di istituto (GI). Nelle graduatorie a esaurimento (GaE) sono iscritti i docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento, sono strutturate su base provinciale e suddivise in tre fasce; tuttavia, per la legge 296 del 27 dicembre 2006, sono chiuse all'inserimento di nuovi aspiranti e vi si trovano al momento inseriti docenti con l'abilitazione all'insegnamento e con esperienza di docenza.

Le graduatorie provinciali di supplenza (GPS) sono invece utilizzate per assegnare supplenze annuali fino al 30 agosto o fino al termine delle attività didattiche e sono suddivise in due fasce: una prima fascia di personale abilitato; una seconda fascia di personale non abilitato. Recentemente le GPS sono state aggiornate, con nuova possibilità di iscrizione, e tale aggiornamento ha validità biennale (anni 2022/2023, 2023/2024). Per accedere alle GPS è stato necessario, oltre al relativo titolo di studio, possedere anche i 24 CFU in materie antropo-psico-pedagogiche e in metodologie e tecnologie didattiche.

Le GPS di prima fascia possono essere usate per l'assunzione in ruolo su posto comune o di sostegno, se restano disponibili dopo le assunzioni da GaE e da graduatorie di merito per concorso. Per il 2022/23, questa procedura è stata limitata ai posti di sostegno. Per accedere alla prima fascia delle GPS sostegno occorre che i docenti siano in possesso della specializzazione; mentre, per la seconda fascia, è necessario aver maturato almeno tre annualità di esercizio lavorativo svolto su posto di sostegno.

Le graduatorie di istituto (GI) sono delle liste afferenti agli istituti scolastici, dalle quali si attinge per convocare supplenti affidando incarichi per lo più temporanei o talvolta annuali. Sono articolate in tre fasce: prima fascia, comprendente i docenti iscritti nelle GaE; seconda fascia, comprendente i docenti in possesso di abilitazione iscritti nella prima fascia delle GPS; terza fascia, comprendente i docenti non abilitati, in possesso del titolo di studio valido per l'insegnamento e iscritti nella seconda fascia delle GPS. Il Dirigente scolastico attinge dalle GI per: a) supplenze temporanee o annuali fino al termine delle attività didattiche per posti che non sia stato possibile coprire con il personale incluso nelle graduatorie a esaurimento e nelle graduatorie provinciali di supplenza; b) supplenze temporanee per la sostituzione di personale provvisoriamente assente; c) supplenze per la copertura di posti divenuti disponibili dopo il 31 dicembre.

È possibile incrementare il proprio punteggio in graduatoria (sia GPS sia GI), oltre che attraverso l'ottenimento di eventuali altri titoli di studio (dottorato, laurea, master, corsi di specializzazione) e di certificazioni linguistiche o informatiche, principalmente attraverso l'accettazione di incarichi di supplenza. Pertanto, per coloro che ancora non possono iscriversi nelle graduatorie è possibile iniziare a svolgere questo tipo di attività lavorativa attraverso la messa a disposizione.

La **messa a disposizione (MAD)** è una candidatura spontanea e informale prevista dalla normativa scolastica italiana che non necessita di particolari requisiti e può essere presentata presso le scuole a disposizione di chi vuole diventare insegnante o personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), consentendo di accedere a ruoli di supplenza sia per il posto comune sia per attività di sostegno. In quest'ultimo caso, è a discrezione delle scuole selezionare candidati che abbiano svolto corsi di specializzazione per attività di sostegno, al fine di non affiancare a studenti in difficoltà personale privo di specifiche e necessarie competenze.

Inviare la messa a disposizione consente di incrementare notevolmente le possibilità di essere contattati dagli istituti scolastici, in presenza dei requisiti richiesti. Di conseguenza, ogni incarico ottenuto con la messa a disposizione consente di aumentare il punteggio per la presenza in eventuali graduatorie, e la possibilità di avere più possibilità in futuro di ottenere un incarico, anche fisso, nel mondo della scuola. Inoltre, rappresenta un primo confronto con l'ambiente scolastico, in grado di far acquisire esperienza e coscienza dei compiti di un docente nella scuola.

Per inviare la messa a disposizione non servono particolari requisiti: un diploma quale requisito minimo, e preferibilmente una Laurea triennale, magistrale o a ciclo unico. Il requisito preferenziale è avere il titolo di studio richiesto per ricoprire il ruolo per il quale ci si candida, o perlomeno, nel caso di laureandi, un numero di crediti universitari acquisiti coerente al numero indicato nella tabella contenente i requisiti curricolari specifici per ciascuna classe di concorso.

La messa a disposizione viene inviata alle singole segreterie delle scuole mediante un documento (un modulo online) rinvenibile sul sito stesso delle scuole per le quali ci si candida. In tale modulo, oltre ad indicare i propri dati anagrafici e il titolo di studio in possesso, si indicano le classi di concorso per le quali si ha titolo ad insegnare e ci si intende candidare, la disponibilità a svolgere attività di sostegno, nonché altre eventuali e pregresse esperienze di insegnamento.



Non è possibile inviare la propria MAD anche a scuole di province diverse. La domanda MAD può essere presentata **per una sola provincia** a scelta. All'interno della provincia scelta non ci sono limitazioni per le scuole, si può fare istanza anche per tutte.

4. Riferimenti utili

Ministero dell'Istruzione

www.miur.gov.it

<https://www.miur.gov.it/diventare-docente-nella-scuola>

Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria

<https://usr.istruzione.umbria.gov.it/>

Uffici Scolastici Regionali

www.orizzontescuola.it